



**Delibera di Giunta n.48 del 18 dicembre 2017**

**Oggetto: Bilancio Preventivo 2018.**

L'anno duemiladiciassette il giorno diciotto del mese di dicembre nella sede della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Caltanissetta, a seguito di apposita convocazione, si è riunita la Giunta Camerale composta dai Signori:

<u>Nome</u>	<u>Rappresentante</u>	<u>settore</u>	<u>Presente/Assente</u>
1) Antonio Calogero Montante	Industria	Presidente	Presente
2) Calogero Giuseppe Valenza	Agricoltura	Vice Presidente	Assente G.
3) Ludovica Lattuca	Commercio	Componente	Assente G.
4) Giovanni Lillo Randazzo	Commercio	“	Presente
5) Beniamino Tarcisio Sberna	Artigianato	“	Presente

Assiste il Segretario Generale Dott. Guido Barcellona.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1) Dott. Agatino Rizzo	Presidente	Presente
2) Dott. Silvestro Baudo	Componente	Presente

Si dà atto della verifica del numero legale dei presenti al momento della assunzione della presente delibera

## **Delibera n.48      Oggetto: Bilancio Preventivo 2018.**

*Riferisce il Segretario Generale Dott. Guido Barcellona – Dirigente Area Supporto Interno*

Il Bilancio previsionale per l'esercizio 2018 rappresenta, per ogni obiettivo strategico, una sintesi dei contenuti emersi in sede di approvazione della Relazione previsionale e programmatica 2018, adottata con Delibera 4/2017 dal Consiglio della Camera in seduta del 30 novembre 2017 e dei relativi punti di forza e di debolezza emersi, dai quali si è partiti per costruire una ragionevole previsione per l'anno 2018 che, necessariamente, dovrà tener conto delle criticità ed incertezze relative alle complesse evoluzioni derivanti dall'emanazione ed entrata in vigore del Decreto Ministeriale dell'8 agosto 2017 pubblicato in G.U. del 19 settembre 2017 con il quale si modifica la legge fondamentale delle Camere di Commercio, legge 29 dicembre 1993, n.580 e, tra gli altri, il numero delle camere di commercio che viene ridotto a 60 in tutta Italia.

Con il sopramenzionato Decreto in Sicilia le camere di Commercio saranno soltanto 4:

- 1) Palermo ed Enna;
- 2) Catania, Siracusa e Ragusa;
- 3) Messina;
- 4) Agrigento, Caltanissetta e Trapani;

Questo Bilancio Previsionale, redatto ai sensi del D.P.R. 254/2005, rappresenta probabilmente, per quanto sopra, l'ultimo documento di previsione economico-finanziaria che sarà approvato dall'attuale Consiglio camerale; lo stesso è composto dal preventivo economico 2018, del budget direzionale e del relativo piano della performance.

Il documento ha natura di definizione del Programma Pluriennale approvato dal Consiglio Camerale e illustra gli impegni da attuare nell'anno 2018 in funzione delle caratteristiche e dello sviluppo dell'economia provinciale e delle relazioni con gli organismi pubblici e privati che operano sul territorio, in relazione agli indirizzi generali pluriennali fissati dal Consiglio.

Il presente Preventivo, in coerenza con i programmi stabiliti nella Relazione Previsionale e programmatica adottata dal Consiglio camerale, e tenendo conto dei presumibili risultati di preconsuntivo della gestione del preventivo dell'esercizio 2017 è lo strumento su cui basare la predisposizione dell'utilizzo delle risorse, scarse, per la realizzazione dei progetti camerali e delle azioni promozionali nel rispetto della garanzia del corretto disimpegno dei servizi obbligatori.

Ovviamente la riduzione del 50% diritto annuale nel triennio 2016-2017 ha rappresentato e rappresenterà la criticità maggiore per gli equilibri finanziari prima ed economici poi del sistema camerale siciliano in generale e dunque anche della Camera di Commercio di Caltanissetta.

Purtroppo le disposizioni contenute all'articolo 28 del d.l. n. 90/2014 circa la riduzione del diritto annuale, hanno trovato la definitiva conferma, anche se in parte riformulate dal legislatore, attraverso la conversione del Decreto nella Legge 114 del 11 agosto 2014 e la prevista riduzione del diritto annuo è arrivata al 50% già nel 2017. Il definitivo e insufficiente livello delle risorse economiche, contestualmente all'evoluzione normativa in corso di definizione, (vedi DDL riforma della P.A. ormai in dirittura d'arrivo) che potrebbe ridefinire l'intero sistema camerale italiano, continua ad essere quindi l'elemento maggiore di criticità per la programmazione dell'ente.

Pertanto, anche in questa sede, non è possibile omettere di ribadire che la Camera di Commercio di Caltanissetta come le altre camere Siciliane si trovano ad affrontare la grave situazione che economica in cui si trovano gli enti camerali;

La predetta situazione, come noto, è determinata da una serie di fattori “non gestionali” originati negli anni sessanta (con la costituzione del Fondo Pensionistico della Regione Sicilia). In particolare, la grave situazione attuale è stata determinata dalla riforma del sistema camerale e dall’anomalia del sistema pensionistico siciliano.

I Nostri Enti, infatti, sono gli unici enti pubblici del panorama nazionale costretti a pagare le pensioni dei propri ex dipendenti caricandone l’onere sul bilancio corrente. Ciò rappresenta il risultato di diversi provvedimenti della Regione Siciliana, la quale in forza della vigilanza esercitata, ha dettato precise direttive alle Camere siciliane, determinando, pertanto, una situazione per la quale mentre dal punto di vista delle Entrate e delle risorse finanziarie le Camere siciliane sono sottomesse un sistema nazionale fiscale e parafiscale (diritto annuale e diritti di segreteria) a carico delle imprese, dal punto di vista delle Spese fa riferimento a disposizioni della Regione Siciliana.

Nel 1993 la Regione Sicilia, con il comma 3 dell’art. 19 della L.R. 4.4.1995, n. 29, nel recepire, con modificazioni, la Legge n. 580/1993 stabiliva l’obbligo per il personale assunto presso le Camere di Commercio successivamente al 1996, ai fini della corresponsione del trattamento di quiescenza e di previdenza, all’Inpdap, mentre il restante personale già in servizio rimaneva interamente a carico degli enti camerali.

Orbene la recente normativa Nazionale di riordino del sistema di finanziamento e funzionamento del sistema camerale italiano lascia al default economico-finanziario le camere Siciliane, per le quali sarà impossibile il pareggio di Bilancio delle Camere di Commercio Siciliane, in quanto non hanno previsto, in ultimo ancora nel Decreto di Codesto Mise 8 agosto 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 219 del 19 settembre 2017, alcun articolo/provvedimento di salvaguardia economico-finanziaria per il Sistema Camerale Siciliano in oltraggio, per altro, alle previsioni di cui agli Artt.n.n.81 e 97 della Costituzione Italiana .

A parte la problematica economica sopra anticipata, il combinarsi delle richiamate condizioni normative di minori introiti (di cui alla legge 114/2014), unitamente al carico pensionistico interamente gravante sul bilancio camerale, concorrono a creare una situazione di gravissimo squilibrio finanziario che in piena evidenza non è risolvibile con provvedimenti di competenza delle singole amministrazioni camerali ma che invece richiede le urgenti iniziative straordinarie di tutti i soggetti interessati ed in qualche modo responsabili.

Per i sopra rappresentati motivi, subito dopo l’emanazione del predetto DL 90 del 14 agosto 2014, che riduceva le entrate del 50%, i Presidenti delle Camere di Commercio Siciliane ed i Loro rappresentanti presso l’Unioncamere Regionale, che hanno da tempo rinunciato a qualunque tipo di compenso/rimborso e/o benefit azzerando tali voci di spesa a carico dei bilanci camerali ben prima che lo imponesse la norma, hanno posto in essere numerose iniziative. Infatti la criticità finanziaria e quella economica aggraveranno l’un l’altra in maniera irreversibile sin dai prossimi mesi.

Tra le altre attività intraprese da questa Presidenza in uno con le altre Camere di Commercio siciliane e con l’Unioncamere Regionale, possono essere rappresentate in questa sede:

A) Numerosi incontri con l’Assessore Regionale alle Attività Produttive, che ha già partecipato a numerosi confronti con i vertici di Unioncamere Sicilia per trovare soluzioni operative e che avevano condotto alla emanazione di due delibere di Giunta Regionale:

-n.402 del 13/09/2017 “Misure finalizzate alla tutela dei lavoratori e di riequilibrio di bilancio delle camere di commercio”

-n.416 del 15/09/2017 “Interventi di assistenza tecnica resi dalle camere di commercio della Regione Sicilia alle imprese per l’accesso ai fondi comunitari” che avrebbero come obiettivo finale il risanamento dei Bilanci delle Camere Siciliane.

Tuttavia nessuna delle predette Delibere ha avuto seguito attuativo anche per l'inspiegabile ed inopinato parere contrario di alcune associazioni come Confesercenti Sicilia, Cna e il mondo delle cooperative che hanno di fatto bloccato l'assessore a procedere all'emanazione dei decreti assessoriali conseguenti. Tali attività dovranno essere eventualmente riavviate con il costituendo nuovo governo regionale.

B) Costante e pervicace corrispondenza con tutti gli organismi ed istituzioni responsabili tra i quali: Regione Sicilia, Unioncamere, Ministero dello Sviluppo Economico, Corte dei Conti.

La predetta corrispondenza intercorsa è stata utile per rendere ancora una volta nota a tutti i soggetti interessati la necessità di una soluzione normativa e finanziaria non più procrastinabile ed a sollecitare gli organismi istituzionali, governativi ed associativi. La predetta attività di diffida si è in concretizzata il 26 novembre u.s. nell'emissione, a firma congiunta di tutti i Presidenti, di un vero e proprio Atto Stragiudiziale di Invito e Significazione diffidando agli stessi predetti organi istituzionali alla immediata adozione di ogni intervento consequenziale, ciascuno per competenza e responsabilità.

Ancora il 5 dicembre u.s. i Presidenti delle CCIAA siciliane e le OO.SS. regionali tutte ha siglato un documento congiunto con il quale si sono invitati il neo Presidente della Regione Siciliana, gli Assessori regionali al Bilancio ed Alle Attività Produttive, il Ministro dello Sviluppo Economico e la stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad adottare subito ogni provvedimento utile a scongiurare il default delle CCIAA siciliane nel 2018.

Per quanto sopra, in assenza di una qualsivoglia programmazione di norme regionali e/o nazionali per la risoluzione dell'annoso problema pensionistico ed a tutela dei bilanci camerali lascia oggi al default economico-finanziario le camere Siciliane. Queste ultime, nel rispetto dei primari principi di efficienza ed efficacia economica, ed assenza di tale predetta anomalia pensionistica, produrrebbero tutte avanzi di bilancio grazie alla loro gestione.

Ciò premesso, questo Consiglio proseguirà, sin tanto che le risorse disponibili lo consentiranno, sulla strada di efficienza ed efficacia percorsa sin qui malgrado le predette difficoltà.

Pertanto, ad ogni buon conto, pur e trattandosi comunque di "atto dovuto" dalla norma vigente di riferimento (D.P.R. 254/2005 e ss.mm.ii.), si è predisposto il presente Bilancio Preventivo che dovrà comunque intendersi suscettibile di manovre di assestamento non appena le problematiche ed il quadro normativo regionale e nazionale saranno delineati e la procedura di accorpamento definita.

I Consigli delle tre Camere coinvolte non hanno adottato, né avrebbero potuto farlo in questa fase interlocutoria, programmi di spesa comuni per l'anno 2018, pertanto, in questa sede si approverà un documento contabile limitato alla attuale circoscrizione provinciale.

Come anticipato nella Relazione Programmatica 2018 approvata il 30 novembre u.s. la riduzione del 50% diritto annuale nel triennio 2015-2017, rappresenta la criticità maggiore per gli equilibri finanziari ed economici soprattutto per le Camere di Commercio siciliane già fortemente gravate dalla problematica relativa agli oneri pensionistici.

Il presente documento contabile previsionale posto alla Vostra attenzione, dopo la modifica normativa del 2014, dal punto di vista formale, ha assunto una veste definitiva che ha introdotto, ad esempio, la previsione triennale per budget, e che dà più risalto agli aspetti programmatici piuttosto che a quelli contabili.

Come evidenziato in premessa, gli effetti negativi della legge 114/2014 sono stati pesantissimi per tutte le camere siciliane.

Già da qualche anno, purtroppo, l'economia camerale continua a soffrire per la perdurante evasione del tributo, inserita in un contesto economico a sua volta disastroso, e fa specie rilevare che

tra i criteri fissati da Uniocamere, al fine di quantificare il contributo del fondo perequativo, si sia scelto di inserire l'aumento della riscossione del diritto fisso come se la crisi del sistema economico locale fosse già superata.

Come anticipato nella introduzione al presente documento contabile, l'irrisolto problema relativo al gravame costituito dai costi per il personale in quiescenza non è stato risolto e si attendono gli esiti delle attività poste in essere dai Presidenti delle camere Siciliane come sopra riportati.

Come per gli anni passati va ancora evidenziata la grave penalizzazione derivante da una spending review che produce un risparmio effettivo ma un contestuale depauperamento delle risorse visto che le somme virtuosamente risparmiate non possono essere reinvestite nei servizi ma vengono trasferite direttamente allo stato.

In questa parte di relazione, dunque, quella cioè diretta alla descrizione delle varie voci componenti il bilancio, occorre tenere conto dell'accorpamento in atto con le consorelle di Trapani ed Agrigento che è ormai in dirittura d'arrivo.

Il bilancio previsionale portato all'attenzione di questo Consiglio appare come un atto complesso in quanto è composto dal budget economico annuale e dagli allegati seguenti:

- budget economico pluriennale;
- la relazione illustrativa o analogo documento;
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art.9 comma 3 (prospetto allegato n.2);
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18.9.2012;
- la relazione dei revisori dei conti.

Le proiezioni per i successivi 2019 e 2020, ovviamente, sono del tutto "ipotetiche" in considerazione di quanto evidenziato nelle premesse soprattutto con l'accorpamento ormai in via di definizione.

Dal punto di vista contabile è doveroso precisare, come evidenzia il MISE, che esiste un problema di coordinamento tra la disciplina generale delle Pubbliche Amministrazioni e quella più particolare delle Camere di Commercio e che tale rapporto può essere regolamentato solo da un decreto interministeriale MISE-MEF, da adottare ai sensi della Legge 580/93, e convalidato dal Consiglio di Stato. Il Ministero dello Sviluppo Economico, inoltre, non ha ancora esitato la riforma del regolamento di cui al DPR 254/2005, al fine di coordinarlo con le recenti norme in tema di contabilità pubblica e tale riforma non è ancora utilizzabile per l'attuazione del budget economico annuale. Allo stato, d'intesa con il MEF, il nostro Ministero si è riservato di diramare ulteriori direttive in merito alla nuova normativa in parola. La maggiore attenzione per la programmazione delle attività e degli investimenti ci consente di confermare che oggi la pubblica amministrazione "copia" la maniera di amministrare delle grandi aziende. Infatti, quanto esposto rimanda a quelle che sono le tecniche di project management laddove, a fronte di obiettivi determinati o piani d'impresa, vengono fissati i classici canoni del tempo (tre anni) del budget (le disponibilità camerale) e dello scopo (la realizzazione delle "missioni" camerale).

Come nel più classico dei project di management, vengono fissati degli indici di performance che si basano sia sul capitale investito, sia sull'apporto della struttura (risorse umane e tecniche) nonché sul tempo di realizzazione.

Non si può omettere di ribadire, anche e soprattutto in questa sede, che, in mancanza di idoneo ed opportuno intervento della Regione Siciliana e del MISE, si paventa la definitiva estinzione del sistema camerale siciliano.

Per la predisposizione del presente bilancio previsionale si è fatto riferimento alle indicazioni operative diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 12.9.2013 e successive circolari e note ministeriali.

*Il Segretario Generale*  
*F.to Dott. Guido Barcellona*

### **LA GIUNTA CAMERALE**

**Udita** la superiore Relazione;

**Vista** la Legge n.580/1993 e ss.mm.ii

**Vista** la L.R. n. 4/2010;

**Visto** lo Statuto Camerale;

**Vista** la legge n.114 dell'11 agosto 2014 di conversione del Decreto-Legge n.90/2014;

**Vista** la Delibera n.41 del 30 novembre 2017;

**Vista** la Delibera del Consiglio n.4 del 30 novembre 2017;

**Visto** il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti;

All'unanimità dei voti palesi

### **DELIBERA**

1. di predisporre, per l'approvazione del Consiglio Camerale, il Preventivo economico per l'esercizio 2018 (mod. A) e le relative schede contabili di cui al D.P.R. 254/2005, che quale allegato n.1 forma parte integrante del presente Provvedimento;

2. di approvare la Relazione al Preventivo economico 2018 prevista dall'art. 7 del DPR 254/05 in base al testo che, quale allegato n. 2, forma parte integrante del presente Provvedimento;

3. di trasmettere, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, il presente provvedimento al Collegio dei Revisori dei Conti per gli adempimenti di competenza, di cui all'art. 17 comma 4 della Legge 580/93;

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA**  
**CALTANISSETTA**  
**\*\*\*\*\***

**SEDUTA DELLA GIUNTA CAMERALE**  
**DEL 18 dicembre 2017**

**Delibera n.48      Oggetto: Bilancio Preventivo 2018.**

<b><u>VERIFICA DELLA VOTAZIONE :</u></b>	<b>FAVOREVOLI</b>	<b>CONTRARI</b>
- Calogero Giuseppe Valenza	_____ <b>ASSENTE G.</b> _____	_____
- Ludovica Lattuca	_____ <b>ASSENTE G.</b> _____	_____
- Giovanni Lillo Randazzo	_____	_____
- Beniamino Tarcisio Sberna	_____	_____

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott. Guido Barcellona

**IL PRESIDENTE**  
F.to Cav. Lav. Antonio Calogero Montante